

LETTERA APERTA ALLA COMUNITA' CIMOLIANA

Scrivo oggi queste cose per dovere di verità, non con animosità, ma con la dovuta serenità, cercando di mettere al giusto posto molte cose alla luce di elementi oggettivi di cui tutti ne hanno avuto evidenza.

Le elezioni a Cimolais hanno fatto emergere in chiusura di mandato dell'ex sindaco Rita Bressa, una pesante deriva che non portava da alcuna parte, anzi poteva trasformarsi in un boomerang pericoloso per tutta la comunità Cimoliana.

Questo timore mi aveva obbligato da Cimoliano "di diritto" niente affatto intruso in casa d'altri ad assumermi una responsabilità di chi fino a quel momento aveva gestito la cosa pubblica. Invece no, i Cimoliani, dovevano rinunciare all'autodeterminazione delegando la gestione del Paese a un Commissario. Una ammissione irresponsabile e quando è apparso evidente che il gioco non sarebbe riuscito, allora si è iniziato a blaterare ritenendo di avere ancora un potere assoluto e dispotico nelle proprie mani. E no, il tempo del dispotismo era finito con la scadenza del mandato e oggi si è tornati alla democrazia delle regole e degli eletti.

Ora con tono saccente, si pontificava dalle pagine di un giornale che ha steso i tappeti d'oro per costruire una polemica fine a se stessa, che Cimolais dopo il Sindaco scaduto a Maggio di quest'anno, doveva avere il Commissario. Forse nell'auspicare ciò, c'era un secondo fine? Si preferiva che morisse Simone con tutti i Filistei (nessuno era degno di diventare nuovo Sindaco), per poi magari riproporsi nel ruolo vergine di Commissario, dando conferma di quali potevano essere gli interessi nascosti. Quanta ipocrisia emerge dalle dichiarazioni apparse sul Messaggero Veneto del 24 maggio 2012. Ma con quale coraggio si chiede il Commissario quando si afferma che siamo in presenza di radicali cambiamenti per i quali "*...i nostri Enti sentono il bisogno di una classe dirigente seria che rappresenti gli interessi della collettività e abbia le opportune competenze*". Forse è solo chi dice queste cose che rappresenta la classe dirigente seria e competente?

Non mi pare sia così visto che consciamente si era voluto lasciare Cimolais in un pantano senza Amministratori. Allora ci si zittisca e si smetta di ritenersi unti dal Signore, noi in una situazione di grave crisi la nostra faccia l'abbiamo messa con la responsabilità delle nostre conoscenze e competenze per il bene comune e ci siamo sottoposti al giudizio degli elettori i quali sono stati fagocitati nel triste teatrino che si è voluto mettere in piedi.

Ma come ci si permette di sputare sentenze che classificano i nuovi amministratori, sentenze animate da odiosi atteggiamenti personalistici. In questi ultimi cinque anni l'Amministrazione ha avuto gioco facile escludendo chi ragionava con la propria testa attuando una gestione oligarchica del Comune (con basso senso della democrazia), lasciando infine molti dubbi su come forse si è operato.

In campagna elettorale non avevamo voluto metterci in contrapposizione su questi temi perché come dichiarato pubblicamente, volevamo proporci **per il futuro** di Cimolais, lasciando e dimenticando i veleni del passato. Oggi con l'accanimento inusitato che è stato manifestato, tali dubbi generano l'obbligo istituzionale di fare approfondimenti anche se non appartengono alla logica della ripicca, perché quella che si è voluta richiamare nelle pagine della stampa, non è la nostra cultura. Noi siamo responsabili e l'abbiamo dimostrato al pari delle responsabilità che si sono assunti gli elettori con il voto espresso. Avremmo molto da dire sul risultato elettorale, non lo abbiamo fatto e non lo faremo. Ne abbiamo preso atto e oggi ci tiriamo su le maniche e iniziamo a lavorare, diversamente da quello che ha fatto il nostro predecessore il quale le maniche le ha ben allacciate e si è girata dall'altra parte per andare a sedersi sul trono del censore autoritario, un trono che manifesta il difetto di essere costruito su fondazioni fragili, composte da un conglomerato di arroganza, di prosopopea e di superbia.

E poi, qual è l'anomalia della Legge che viene richiamata nelle dichiarazioni sulla stampa?

Il tempo e il modo per candidarsi con un proprio progetto è stato dato a tutti e se si era diffusa la convinzione che una sola lista non avrebbe ottenuto il quorum, allora stava nelle responsabilità di chi temeva il Commissariamento del paese, proporsi per evitare un danno programmato da chi ci ha preceduto. Perché poi alla fine della fiera sorge spontaneo il dubbio precedentemente espresso. Quale era il disegno che voleva far sì che si andasse al commissariamento? La domanda rimane e lascia una grande tristezza.

Poi ci si deve rammentare di chi ha messo in campo il grande teatrino che ha trovato una buona sponda nella stampa, con l'obiettivo di riuscire a dar corso a quel becero disegno che doveva vedere gli eletti dare le dimissioni. Non era questo che era stato promesso a molti Cimoliani?

Invece ciò non è successo, **i conti sono stati fatti senza l'oste** (e mai detto fu più azzeccato).

Chi è stato eletto ha assunto responsabilmente il proprio ruolo nel rispetto del giudizio democraticamente espresso.

Ci si è permessi di classificare la lista del nuovo Sindaco come "lista farlocca", con un'impunità che non dovrebbe rimanere tale.

Si suggerisce a chi si esprime in tale misera maniera, di non di sindacare da "sapienti" o forse è meglio dire da "sapienti arroganti", su chi ha responsabilmente evitato al Paese un salto nel buio. Non si accettano giudizi sulle capacità dei nuovi amministratori i quali nulla hanno da imparare da chi la propria sapienza la esprime in questa maniera.

Noi nella casa comunale siamo entrati dalla porta principale della democrazia, in quella casa Comunale che deve essere trasparente per tutti, nella quale lavoreremo per il bene della comunità perché questo è il nostro credo. Il consiglio eletto ha una maggioranza e una minoranza e i due ruoli sono ben distinti pur con obiettivi sono condivisi. Ma forse questo non è noto a chi ci ha preceduto avendo amministrato negli ultimi cinque anni in assoluta libertà di azione senza minoranza senza censori, solo estromettendo dall'oramai noto "cerchio

magico" chi non era gradito, rabberciando alla bene meglio una giunta. Gli articoli di stampa e le dichiarazioni virgolettate attestano molte delle cose che sono state qui dette e forse oggi per molti Cimoliani matura una consapevolezza che sa di amaro.

Infine direi che è passato il tempo anche per continuare a strumentalizzare i Cimoliani con affermazioni che sono solo personali e con finalità che non appartengono al bene comune. Ma quanto autoritarismo emerge tra le righe della vicenda che si è voluta far vivere a tutti.

Noi invece continuiamo per la strada dichiarata al momento delle candidature e discussa pubblicamente. Un progetto che poi è stato condiviso da chi come noi ha a cuore il futuro di Cimolais ritenendo inaccettabile il modo di operare di chi voleva il Commissario. Questa è la ragione principale della seconda lista, perché solo la stampa che voleva cavalcare una notizia vendeva una vittoria precostituita. Noi eravamo consci che avremmo dovuto confrontarci con le scorrettezze che poi sono state messe in campo, ma comunque il Commissario si sarebbe evitato.

Infine una notazione sulla lista che avevo proposto. Una nuova generazione di cittadini (l'83% con una età media di 40 anni) che possono mettere in campo linfa nuova e che sono il futuro di Cimolais. Questo riconoscimento non lo si è voluto dare oggi, ma come si dice il dado è tratto perché il futuro di Cimolais sta in questa generazione che è composta da persone motivate e aperte culturalmente al quel mondo con il quale sanno di doversi confrontare. Hanno la preparazione e la forza dei giovani maturi per proporsi e potere fare una attività di servizio senza vincoli, con la giusta umiltà.

Per questo loro disponibilità li ringrazio e auguro a loro un futuro di successo con la certezza che possano dare sviluppo a Cimolais e alla valle.

Gino Bertolo

(C. Gruppo di minoranza in C. Comunale)

Cimolais, 10 giugno 2012